

Teatro

Padre, madre e figlio sono tutti stranieri

UNA stagione che ha in cartellone otto testi di Antonio Tarantino si apre con una prima molto attesa. Scritto nel 2000, *Stranieri* è il ritratto di un vecchio in una casa assediata da rumori che lui addebita a minacce di immigrati, mentre sono i fantasmi di moglie e figlio scesi in veste di *estranei* dall'aldilà per portarlo via. Il testo (si è citato Bernhard), è stato inscenato da Marco Martinelli per le Albe al festival Vie di Modena in uno spazio-bunker per 30 spettatori, con una illuminazione manuale. Lì il blaterante orchesco Luigi Dadina in abito da donna viene tallonato dalla moglie (Ermanna Montanari) e dal figlio (Alessandro Renda) prima sui filmati e poi dal vivo. Ma l'uso del cinema raggela i gesti e lo show perde per strada il lato ironico congenito al testo. Un'occasione perduta.

(f.q.)



STRANIERI

Audit. San Rocco di
Carpi poi al Rasi
di Ravenna